

Uno sportello per ascoltare il "dramma" dei migranti

Guerra, abusi, violenze: due psicologhe di Progetto Insieme saranno al lavoro in via Vistarini

FEDERICO GAUDENZI

■ Un nuovo sportello per ascoltare il disagio di chi viene da lontano, di chi fatica a integrarsi, di chi porta dentro di sé la sofferenza della guerra, degli abusi, del distacco dalla propria patria e dai propri affetti. Ha ormai preso forma l'iniziativa Ritrovamé, avviata dall'associazione Progetto Insieme e finanziata dalla Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi, in collaborazione con il Comune. A partire da gennaio, nella sede in via Vistarini 13 che ospita anche lo sportello rifugiati Sprar, sarà infatti attivo uno sportello di assistenza psicologica dedicato agli stranieri, ma pronto anche ad offrire consulenza agli operatori che, sul territorio, si trovano ad affrontare problemi legati al divario culturale.

Questo tipo di assistenza sarà fornito, ogni giovedì pomeriggio in via Vistarini da gennaio, da due psicologhe di Progetto Insieme: Silvia Negri, psicoterapeuta con specializzazione transculturale, e Paola Giovanna Garbarini, psicoterapeuta ad indirizzo sistemo-relazionale, accompagnate da mediatori linguistici e operatori del settore come il volontario Lorenzo Musitelli.

Lo sportello sarà aperto ogni giovedì dalle 15 alle 17, ma sarà necessario prendere appuntamento telefonando al numero 0371-540117, oppure presentandosi direttamente allo spazio d'incontro. Il contatto e-mail, invece, è ritrovame@libero.it. «Ora gli sportelli si occupano principalmente di supporto per pratiche burocratiche - ha spiegato Negri -. Da un confronto con le attività del territorio, è emersa invece anche la necessità di uno spazio di ascolto e di assistenza specifica». Secondo le due psicologhe, è fondamentale fornire questo servizio per evitare che anche banali incomprensioni sfocino in problemi



PROGETTO IMMIGRATI
I responsabili dell'iniziativa ieri mattina in occasione della presentazione dello sportello di ascolto per gli stranieri

gravi. Silvana Cesani, assessore alle politiche sociali, ha ribadito l'importanza fondamentale di questi progetti: «Dal 2001 abbiamo attivato lo sportello per i rifugiati e il nostro obiettivo è coinvolgere anche altri comuni in iniziative che sostengano gli stranieri che vivono qui ad integrarsi, a superare un passato di sofferenza per recuperare un futuro». Della stessa idea è stato anche Pietro Germani, di Progetto Insieme, che, prima di tutto, ha voluto ringraziare la Fondazione: «Senza il loro contributo, non avremmo potuto fare nulla». Anche Domenico Vitaloni, presidente della Fondazione, ha sottolineato l'importanza data a questo progetto: «Noi siamo attivi in tanti settori, dalla tutela del paesaggio all'ambiente - ha detto -, ma manteniamo un occhio particolare per le iniziative di sostegno nel sociale, che sono tra le nostre priorità».

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2013

il Cittadino